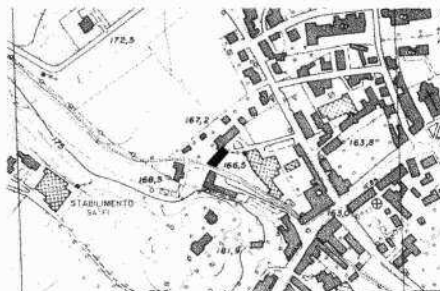


Villa Viviani

Comune: Cornuda

Via VIII-IX Maggio, 27

Irvv 00003037 Ctr 084 SO



Villa Viviani è una costruzione di origine quattrocentesca che nel tempo ha subito notevoli stratificazioni, sin quasi a rendere difficile una lettura cronologica delle varie fasi di edificazione. Le poche fonti disponibili se indicano concordemente quale anno di costruzione il 1456, data che compare incisa in una pietra d'angolo, tacciono invece sia sui diversi proprietari sia sulle diverse trasformazioni e ampliamenti che devono essersi succeduti. Recenti ricerche di carattere locale ricordano come prima di esser acquistata dalla famiglia Viviani, la villa appartenesse, negli anni quaranta, al notaio Luigi Bacchetti alla morte del quale, la moglie, Adele Pizzolotto dispone che l'intero patrimonio sia dato in beneficenza. In occasione della Prima Guerra Mondiale, e in precedenza forse anche nel maggio del 1848, la villa subisce seri danni e probabili distruzioni come testimonierebbe la notizia che «sotto un pavimento del pianterreno fu ritrovata una palla di cannone» (Boscarini-Rodato, 1990). La sua costruzione appare oggi decontestualizzata, isolata in un ambiente fortemente caratterizzato dai recenti edifici che le si dispongono intorno e dai quali è protetta mediante un breve, circoscritto, spazio cinto da alberi ad alto fusto e dal greto di un piccolo corso d'acqua, accanto al quale passava un tempo la trafficata "via Feltrina". All'interno di questo compiuto spazio si dispone, lungo l'asse est-ovest, il corpo padronale a due piani con sopraelevazione centrale, fortemente caratterizzato da un succedersi di aperture che culminano nella trifora del sopralzo conclusa da un frontone triangolare sormontato da pinnacoli acroteriali.

Accanto, l'adiacenza a due piani con arco centrale passante, costruita probabilmente agli inizi del Novecento.

Il fronte principale è simmetrico, tripartito e ad interassi irregolari e presenta, al pianterreno, un portico con arcate a sesto acuto aperto in corrispondenza delle tre centrali mentre, al primo, una polifora formata da cinque aperture con profilo ad arco a tutto sesto, alle cui estremità si dispongono simmetricamente una monofora ad arco, anch'essa a tutto sesto, e due finestre a profilo architravato. In corrispondenza della sopraelevazione centrale, tra un ordine tetrastilo di lesene con piedistalli e capitelli corinzi, si dispongono inoltre tre distinte monofore centinate.

Lateralmente il paramento murario si conclude invece con un elegante e continuo cornicione a dentelli in forte aggetto. Il fronte posto verso il greto del corso d'acqua reca ancora la presenza, sebbene murata, di una monofora centrale a tutto sesto, con mensole e sbalzo in aggetto, che alludono ad un preesistente poggolo. Il timpano dall'interrotto profilo curvilineo, disposto sopra la monofora, unitamente alla presenza di vari elementi di carattere prettamente seicentesco, pongono questa facciata in netta contrapposizione con quella principale.

Una vecchia cartolina d'epoca, spedita il 16.10.1900: in primo piano il piccolo corso d'acqua e sulla destra la villa Viviani (da: Farronato in Bernardi, 1987) Particolare della monofora murata sul fronte laterale ovest (Biblioteca Civica Cornuda, anni settanta)

